

Las Hurdes, o Tierra sin pán, di Luis Buñuel

È l'unico documentario di Luis Buñuel, il più grande regista spagnolo del Novecento.

Fu girato con mezzi di fortuna in soli due mesi nella primavera del 1932, sotto la forte impressione di un saggio di geografia umana letto di recente e – così Buñuel stesso dirà in un'intervista – grazie al denaro donatogli da un operaio anarchico, che l'aveva vinto alla lotteria.

Sin dal primo fotogramma, il documentario dichiara di essere un «saggio cinematografico di geografia umana» (oggi diremmo di *ethnofiction*), dedicato a una delle regioni più arretrate della Spagna, le Hurdes, un'area montagnosa al margine settentrionale dell'Estremadura che ha per centro principale il villaggio di La Alberca: una “terra maledetta”, di cui si mostra l'orrore tollerato e necessario per l'economia capitalistica, una regione da sempre dimenticata, vera “fossa sociale” ferma allo stadio primitivo, con uomini e donne prostrati dalle malattie e dal lavoro, dalla moria dei bambini e dal cretinismo endemico.

L'originale era in bianco e nero, muto con sottotitoli in francese, 27 minuti in tutto.

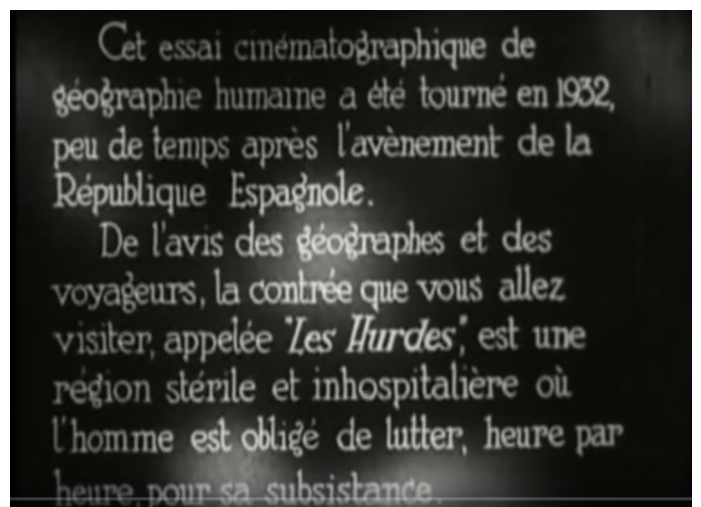
Sarà “sonorizzato” nel '35, con l'inserimento di una colonna musicale (la *Quarta* sinfonia di Brahms, a sottolineare il drammatico contrasto con la “grande cultura” occidentale) e di una voce fuori campo che legge freddamente le annotazioni di viaggio, su testo dello stesso Buñuel e del giovane surrealista Pierre Unik: una scrittura classificatoria, massimo effetto di realtà e insieme “inconscio collettivo”, che sottolinea gli elementi simbolici e di denuncia sociale (la violenza dell'ambiente naturale e umano, il potere religioso, il trionfo della morte).

Nella Spagna repubblicana, il film ebbe un'accoglienza controversa, prima criticato perché “esagerato” e anticlericale, quindi vietato, poi in circolazione ma censurato (tagliate le barbariche scene della festa paesana, in cui giovani cavalieri decapitano un gallo in piazza), infine – durante la guerra civile, quando a Buñuel verrà affidata la produzione cinematografica “militante” della Repubblica – utilizzato come strumento di propaganda antifranchista. Gli *hurdanos* gli hanno sempre rimproverato il duro giudizio sulla società locale e la manipolazione documentaria.

Si può vedere qui <https://www.youtube.com/watch?v=qO86FO1bs6g> nell'edizione spagnola non censurata, con voce narrante di Francisco Rabal (1965), e nell'edizione francese con i tagli http://www.dailymotion.com/video/xuzpg_bunuel-las-hurdes_creation



Le Hurdes, all'estremo nord dell'Estremadura e della provincia di Càceres



Il primo fotogramma del documentario.